

# Con il Papa... contro la pedofilia

di Giovanni Burdese CM



**S**e Giuda ha tradito, non è colpa di Cristo. Se un prete si è macchiato di colpe gravi, non è colpa del suo Vescovo, e meno che mai ne è responsabile il Papa. Coinvolgere in blocco nella vicenda "pedofilia" la Chiesa per colpe indubbiamente riprovevoli e scandalose di qualche sacerdote, trasformando responsabilità individuali in una colpa collettiva, è una forzatura veramente incomprensibile.

Papa Ratzinger è accusato, da una vera lobby internazionale, d'aver "coperto" lo scandalo dei preti che hanno abusato sessualmente di bambini.

La campagna internazionale contro la pedofilia ha oggi un solo vero bersaglio: il Papa. In un universo di pensiero laicista omologato e conforme – ad onta del pluralismo o relativismo rivendicato – la colpa del Romano Pontefice sarebbe quella del

"non poteva non sapere", e siccome sapeva è moralmente complice.

Si vuole colpire la Chiesa in se stessa, a partire dal Papa. I casi ripescati nel passato dai maestri del pensiero anticattolico sono ogni volta quelli che si calcola di ritorcere contro di lui, sia quand'era arcivescovo di Monaco, sia quand'era prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, con in più l'appendice di Ratisbona per gli anni in cui il fratello del papa, Georg, dirigeva il coro di bambini della cattedrale. In verità l'accusa investe proprio l'uomo che ha fatto più di tutti, nella gerarchia della Chiesa, per sanare questo scandalo. Con effetti positivi che qua e là già si misurano. In particolare negli Stati Uniti, dove l'incidenza del fenomeno tra il clero cattolico è nettamente diminuita negli ultimi anni.

Là dove invece, come in Irlanda, la piaga è tuttora aperta, è stato sempre Benedetto XVI a imporre alla Chiesa di quel paese di mettersi in stato penitenziale, lungo un severo cammino di rigenerazione da lui tracciato in una lettera pastorale dello scorso 19 marzo, che non ha precedenti: in essa il Papa si umilia, chiede perdono e si dice particolarmente vicino alle vittime.

Ma perché questo Papa è così sotto attacco, da fuori della Chiesa ma anche da dentro, nonostante la sua lampante innocenza rispetto alle accuse? Un principio di risposta è che papa Bene-

detto è sistematicamente attaccato proprio per ciò che fa, per ciò che dice, per ciò che è. Lo ha detto con lucidità il card. Sodano: "È ormai un contrasto culturale: il Papa incarna verità morali che non sono accettate e così le mancanze e gli errori di sacerdoti sono usate come armi contro la Chiesa. Dietro gli ingiusti attacchi al Papa ci sono visioni della famiglia e della vita contrarie al Vangelo. Ora contro la Chiesa viene brandita l'accusa della pedofilia.

## Le vittime

**C**ome navigare in queste acque agitate conservando una rotta sicura, rispondendo all'evangelico "Duc in altum", prendi il largo? Anzitutto continuando a cercare la verità e la pace per gli offesi. Molte vittime non cercano compensi economici, ma aiuto interiore, un giudizio nella loro dolorosa vicenda personale. C'è qualcosa che va ancora capito veramente.